



Civita@s

Periodico di informazione del Comune di Gandino

Anno 11 - n° 1 • Febbraio 2012

SOMMARIO

- @ pag. 2
Orari Uffici Comunali
Ricevimento Assessori
Un canale TV per la Valgandino
- @ pag. 3
In paese la videosorveglianza
Fiumi sicuri, volontari in azione
- @ pag. 4
Cinque Terre, marchio europeo
I costi della politica
- @ pag. 5
Speed check attaccati dai vandali
Approvato il SEAP
- @ pag. 6
CAG, venticinque anni
Interventi per il territorio
- @ pag. 7
Biblioteca, non solo libri
Festival dei narratori
- @ pag. 8
Il mais spinato è De.C.O.
- @ pag. 9
Frutticoltori, le valli si uniscono
W i francobolli
- @ pag. 10
Malga Lunga, per non dimenticare
La Scarlatta trionfa a Bergamo
- @ pag. 11
Mostra cartoline dal fronte
Gandino ombelico d'Italia
- @ pag. 12
Solidarietà per la Liguria
Uniti e solidali
- @ pag. 13
Ricordando il dr. Mosconi
A marzo il libro su Gandino
- @ pag. 14
La Traversata tra i Pizzi
- @ pag. 15
Trama e ordito, il tessile sul web
Una rete per il Marchio
- @ pag. 16
GANDINO A COLORI
Alla Materna gli auguri dei bimbi
Dunlop e King, grande musica
Ricordando Vittorio Arrigoni

Consegnato per la distribuzione
09-02-2012

Un grande paese



“Non possiamo misurare i successi del paese sulla base del Pil, il prodotto nazionale lordo. Il Pil non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattere o l'onestà dei nostri pubblici dipendenti. Non tiene conto né della giustizia nei nostri tribunali, né dell'equità nei rapporti fra di noi. Il Pil non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta. Può dirci tutto sull'America, ma non se possiamo essere orgogliosi di essere Americani”.

Robert Kennedy tenne questo discorso in un'Università del Kansas il 18 marzo del 1968, tre mesi prima di essere assassinato. Sono concetti di assoluta attualità, in un mondo che pare frastonarci fra crisi, rigore, disoccupazione e spread. *“Non solo soldi”*, verrebbe da dire replicando un nostro titolo del 2006, o una *“Questione di valori”*, come ribadito, diciamo in tempi non sospetti, nel 2008. Per questo numero del giornale (che festeggia i 10 anni di vita e la trentesima edizione) abbiamo privilegiato gli aspetti umani e culturali, le attività che hanno confermato in mille ambiti come Gandino sia davvero “un grande paese”.

Sarebbe stato facile (e sacrosanto) evidenziare i tagli governativi che creano difficoltà crescenti al bilancio comunale e ai servizi erogati dal Comune. Doveroso anche sottolineare, per esempio, l'approvazione definitiva del nuovo PGT o i lavori che vedono ormai prossima la nascita della variante verso Barzizza e il Farno, o, ancora, quelli sul sagrato della Basilica. Temi ovviamente centrali, di cui negli scorsi numeri abbiamo dato ampio resoconto. Non paia irresponsabile, ma ancora una volta parliamo anche e soprattutto di solidarietà, di giovani e Biblioteca, di internet, melgotto, Malga Lunga, musica e Cinque Terre.

Le opere pubbliche e i fondi relativi (e per questo le tasse) sono l'espressione compiuta di qualcosa che sta a monte, che viene prima: le persone, la gente, e i valori. Saremo anche inguaribili romantici, ma questa appare l'urgenza nel mondo, in Europa, in Italia e a Gandino.

L'ansia e le dietrologie che alcuni mostrano per le elezioni che ci attendono la prossima primavera (probabilmente il 6-7 maggio) appaiono, in questo senso, un'ulteriore deludente conferma.

Servono impegno, dedizione ed entusiasmo. Per dirla con Kennedy bisogna semplicemente essere “orgogliosi di essere gandinesi”. E dimostrarlo al mondo con buon senso e responsabilità.

Buona lettura!

Orari Uffici Comunali

Tel. 035.745567

Piano terra:

Ufficio Demografico e Cimiteriale, Relazioni con il Pubblico

lunedì	09.00 - 12.15	15.00 - 16.45
martedì	09.00 - 12.15	
mercoledì	09.00 - 12.15	
giovedì		16.00 - 18.00
venerdì	09.00 - 12.15	
sabato	09.00 - 12.00	

Primo piano:

Ufficio Segreteria, Protocollo, Ragioneria e Servizi Sociali

lunedì	09.00 - 12.15	15.00 - 16.45
martedì	09.00 - 12.15	
mercoledì	09.00 - 12.15	
giovedì	09.00 - 12.15	16.00 - 18.00
venerdì	09.00 - 12.15	

Secondo piano: Ufficio Tecnico

Edilizia Privata e Lavori pubblici

martedì	10.00 - 12.30
giovedì	17.00 - 18.00
venerdì	10.00 - 12.30

Polizia Municipale - Tel. per urgenze: 329.2506223

sabato 09.00 - 10.00

Sportello Blue Meta (metano) - numero verde: 800.375333

Martedì 10.00 - 12.00

Biblioteca Civica (Tel. 035.746144)

Lunedì	dalle 09.00 alle 12.30
Martedì	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30
Mercoledì	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30 dalle 20.30 alle 22.30
Giovedì	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30
Venerdì	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30
Sabato	dalle 09.00 alle 12.30

CIMITERI DI GANDINO E BARZIZZA

da aprile a settembre	dalle ore 8 alle ore 19.00
da ottobre a marzo	dalle ore 9 alle ore 17.00

Un canale TV per la Valgandino

Un canale tutto dedicato alla Val Gandino.

Da qualche settimana è stato completamente rinnovato su internet il canale Youtube dedicato alla Val Gandino.

E' sufficiente digitare l'indirizzo

<http://www.youtube.com/user/Valgandino> (ma basta la semplice indicazione You Valgandino su un motore di ricerca) per poter consultare centinaia di video, suddivisi per paese e/o tematica, con in evidenza quelli più attuali.

Ci sono i servizi Tv delle emittenti locali e immagini dedicate alla Valle. I video possono naturalmente essere linkati sui maggiori socialnetworks (per esempio Facebook), con un effetto domino che amplia in maniera esponenziale le possibilità di informazione e promozione del paese. La nuova realtà è resa possibile dal lavoro di Fabio Gualandris dell'associazione culturale "lo Scoiattolo" di Albino e alla collaborazione di Fantagrafia Pubblicità e Radici Due Gandino.

Impossibile non ricordare anche il sito istituzionale del Comune (www.comune.gandino.bg.it) e quello legato alla Pro Loco (www.gandino.it). Quest'ultimo segnala eventi e appuntamenti, propone un'aggiornata rassegna stampa, presenta una ricca sezione video - soprattutto rende possibile le trasmissioni in diretta attraverso la Webradio attiva in Oratorio. Dal giugno 2003 il sito, curato da Paolo Tomasini, ha totalizzato oltre 720.000 visite. Anche sull'web Gandino... è più avanti!



Periodico di informazione
del Comune di Gandino
Anno 11 - n° 1 febbraio 2012

e-mail: civitas@gandino.it

Direttore responsabile: G. Battista Gherardi

Registrazione Tribunale di Bergamo: n° 44 del 27-12-2002 Reg. periodici

Comitato di redazione: Antonio Rottigni, Marisa Livio, Paolo Tomasini, Claudia Pezzoli, Roberta Pellegrino, Domenico Uccheddu

Grafica e stampa: Tipolitografia RADICI DUE - Gandino

Orari di Ricevimento

Sindaco Gustavo Maccari
(Edilizia privata, Lavori pubblici)

tutti i giorni escluso il martedì

(per appuntamento contattare Ufficio Segreteria - tel. 035.745567 int. 2)

Vice Sindaco Assessore Finanze, Bilancio, Tributi Roberto Colombi

Lunedì dalle 15.00 alle 17.00 - Martedì dalle 09.30 alle 12.30

Assessore Cultura, Pubblica Istruzione, Sport, Turismo Servalli Filippo
massima disponibilità (sentire Ufficio Segreteria per appuntamento - tel. 035.745567 int. 2)

Assessore ai Servizi sociali, Politiche giovanili Carlo Repetti

Lunedì dalle ore 15.00 alle 16.00

LA GIUNTA COMUNALE SI RIUNISCE OGNI GIOVEDÌ SERA ALLE ORE 17.00

Piattaforma ecologica

ORARI

PER UTENZE DOMESTICHE

Martedì dalle 09.00 alle 12.00
Mercoledì dalle 13.00 alle 16.00
Venerdì dalle 13.00 alle 16.00
Sabato dalle 09.00 alle 16.00

ORARI

PER COMMERCianti E ARTIGIANI

Lunedì dalle 10.00 alle 16.00
Giovedì dalle 09.00 alle 12.00

Anche in paese la videosorveglianza

Anche a Gandino sono arrivate le telecamere. Non sono quelle dei media che spesso segnalano le iniziative del paese, ma quelle legate alla sicurezza e al progetto di videosorveglianza promosso dal Comune.

“E' un impegno – segnala il sindaco Gustavo Maccari – che avevamo preso già da diversi mesi. Il 24 maggio 2010 il Consiglio Comunale aveva approvato all'unanimità una mozione che prevedeva di dare corso alla videosorveglianza in paese e invocava un rafforzamento da parte del Governo delle dotazioni di uomini e mezzi delle forze dell'ordine in Val Gandino, ma anche contributi per la nuova Caserma dei Carabinieri”.

La scorsa primavera a Gandino, Cazzano e nei paesi limitrofi c'era stata un'impressionante escalation di furti: una ventina di episodi perpetrati con la tecnica del forellino praticato nei serramenti. In alcuni casi i derubati erano riusciti a dare l'allarme ai Carabinieri, che in un'occasione avevano intercettato i ladri in fuga a Bianzano, dopo un rocambolesco inseguimento in auto, senza però riuscire ad arrestarli. A Cirano un'assemblea pubblica aveva raccolto (presenti centinaia di cittadini) i malumori e le preoccupazioni della gente. La minoranza della Lega Nord aveva sottolineato l'inoperosità della Polizia Locale a causa delle modalità di servizio decise dal Comune e la volontà di intraprendere qualsiasi azione per avviare la costituzione di ronde di cittadini. Un'ipotesi ritenuta poco praticabile e inefficace dalla maggioranza, che non ha avuto seguito.

“Le telecamere – aggiunge Maccari – sono un deterrente significativo. Abbiamo deciso di coprire alcune zone sensibili di accesso al paese e alle frazioni ma anche luoghi pubblici nei quali si sono riscontrati nel recente passato episodi di vandalismo”.

Gli occhi elettronici sorveglieranno in particolare la zona delle Scuole elementari e il piazzale ASL, le scuole medie, il palazzetto dello sport di Gandino-Cazzano e via San Giovanni Bosco, ma anche gli accessi a Barzizza e Cirano. In quest'ultimo caso si sono rivelate utili per avviare le indagini relative ai danneggiamenti procurati da giovani vandali ai nuovi “speed check”. In alcuni casi si tratta di strumentazioni adatte al riconoscimento delle targhe automobilistiche.

Il Comune ha affidato l'installazione e la manutenzione alla Mega Electra di Gandino, che provvederà al servizio e alla manutenzione per cinque anni, con un costo mensile di circa 500 euro, per un impegno complessivo di circa 30.000 euro. Al termine del contratto gli impianti resteranno di proprietà comunale.



Fiumi sicuri, volontari in azione in Bergamasca



Volontari in azione a Gandino e in altre undici località della provincia lo scorso 12 novembre, per l'operazione “Fiumi Sicuri”, destinata a ripulire e mettere in sicurezza gli alvei dei torrenti e dei fiumi della Bergamasca. L'intervento, supportato totalmente nei costi dalla Provincia di Bergamo, rientra nell'ambito di un programma articolato in esecuzione di un protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Province Lombarde, finalizzato alla rimozione, in area demaniale della vegetazione che costituisca ostacolo al regolare deflusso delle acque, nonché all'asportazione dei rifiuti depositati. L'iniziativa ha coinvolto ben 450 volontari e ha visto in cabina di regia la Provincia di Bergamo congiuntamente con la sede territoriale di Regione Lombardia (Ster), i Comuni, le Comunità montane e le realtà di volontariato di Protezione civile locale, con in prima fila la Squadra Anticendio Boschivo della Valgandino. Un dispiegamento di forze eccezionale certamente benefico per il territorio sempre più colpito dall'incuria e dal dissesto idrogeologico. A Gandino i volontari erano in azione alla confluenza dei torrenti Concossola e Romna, risalendo per un centinaio di metri in ambo le direzioni. Sul campo delle operazioni c'era anche una squadra esterna di volontari delle Protezione Civile del Gruppo Alpini di Bergamo. In tutto oltre 40 operatori supportati dalla necessaria attrezzatura e da mezzi di trasporto e di recupero dall'alveo di tutto il materiale di risulta, con regolare smaltimento del tutto, in Piattaforma Ecologica. Spettatori entusiasti circa 60 ragazzi della Scuola Media di Gandino.

“L'intervento delle scolaresche – ha commentato l'assessore provinciale Carrara – è un modo per diffondere tra le giovani generazioni i valori della Protezione civile, in particolare nella prevenzione dei rischi. È un'iniziativa fondamentale a supporto dei Comuni per la tutela del territorio bergamasco e, quindi, dei cittadini”.

Cinque terre, il futuro ha il marchio europeo

Compie ormai tre anni di vita il Distretto diffuso del Commercio de "Le Cinque terre della Val Gandino"... e deve decidere cosa fare da grande!

Nato a maggio 2009 con un piano di investimenti triennali di oltre 2 milioni di euro (di cui 500 mila finanziati dalla Regione Lombardia e 300 mila dalla Camera di Commercio) il progetto ha visto in campo i cinque comuni della Val Gandino. Non è stato facile, ma pur tra difficoltà contigenti ci si è mossi in sinergia. Il Distretto oggi ha le carte in regola per continuare a camminare con le proprie gambe e alcune novità delle ultime settimane confermano prospettive incoraggianti.

Finanziamento dal 4° bando regionale per il commercio

La Regione Lombardia ha emanato nel 2010 il 4° bando per la *Promozione dei Distretti del Commercio* di cui oltre 7 milioni di euro destinati al consolidamento dei distretti già esistenti e riconosciuti. Il distretto de "Le Cinque terre della Val Gandino", a fronte di un totale di 16 progetti di intervento presentati per un valore di 150.000 euro, ha ottenuto un finanziamento di 50.000 euro. Di questi, 31.000 euro saranno destinati a cinque commercianti di Gandino. Si tratta di un finanziamento una-tantum e di entità certamente inferiore al precedente, che conferma però la fiducia dimostrata nel progetto da molti imprenditori del commercio e il vantaggio innegabile di operare in forma unitaria.



Le figurine delle Cinque Terre, una piacevole novità dello scorso dicembre

Certificazione TOCEMA Europe

Il marchio di qualità **TOCEMA Europe (QM)** è articolato su tre livelli (Standard, High Level, Excellence) e nasce per premiare i distretti del commercio che si distinguono per la migliore organizzazione e obiettivi raggiunti a livello europeo. Il possesso della certificazione costituirà anche elemento importante per ottenere eventuali finanziamenti erogati a livello di Comunità Europea. Per ottenere il marchio di qualità **QM Standard** (che ha validità per 3 anni) il distretto deve dimostrare di possedere una serie di standard di base che riguardano gli attori coinvolti (operatori del commercio privati ed amministrazioni locali), la visione e la strategia (progetti di intervento futuri) e le azioni realizzate (con relativa valutazione della validità e del livello di soddisfazione da parte dei cittadini). Il distretto de "Le Cinque Terre della Val Gandino" ha presentato domanda per l'ottenimento della certificazione di primo livello (Standard). Il 24 gennaio è giunta la comunicazione ufficiale della certificazione, riservata in Lombardia a soli sette Distretti. Ben quattro sono della provincia di Bergamo e uniscono Gandino a località come Bergamo, Treviglio e San Pellegrino Terme. Luoghi che per dimensione e tradizione rappresentano senza dubbio riferimenti importanti: l'essere assimilati al loro livello è sicuramente elemento di grande prestigio per la nostra Valle.

Nuove risorse per continuare l'attività

Per dare continuità al progetto del Distretto e soprattutto proseguire le attività di promozione e sviluppo di eventi e iniziative del territorio, il Comuni della Val Gandino si sono impegnati a mettere a disposizione risorse nei propri bilanci nella misura di un euro per abitante. Di queste somme il 50% sarà impiegato per sostenere a livello provinciale e regionale la promozione del marchio "Cinque Terre", attraverso canali informativi legati soprattutto agli eventi e alla loro calendarizzazione. Allo scopo è istituita da tre anni una specifica commissione, con rappresentanti di ciascun Comune. Il restante 50% dei fondi di ogni comuni servirà per mantenere e rilanciare iniziative specifiche avviate in questi anni grazie al Distretto e ai fondi della Camera di Commercio.

A cura di Paolo Tomasini

I costi della politica

Si fa un gran parlare negli ultimi tempi (e spesso a ragione) dei costi della politica, con particolare riferimento ai parlamentari. Di seguito pubblichiamo l'elenco delle indennità di carica percepite nel 2011 dai componenti della Giunta e del Consiglio Comunale di Gandino, precisando che si tratta di importi lordi, pertanto soggetti a trattenute e imposte che in alcuni casi ne riducono l'entità anche del 40%. Va ricordato che la Giunta di Gandino sin dal suo insediamento ha disposto di dimezzare i compensi previsti dalla norma.

Gustavo Maccari (<i>sindaco</i>)	euro 13.944,36
Roberto Colombi (<i>vicesindaco</i>)	euro 6.972,24
Filippo Servalli (<i>assessore</i>)	euro 3.137,52
Carlo Repetti (<i>assessore</i>)	euro 6.275,04
Francesco Bergamelli	euro 130,16
Luca Bosio	euro 113,89
Gianluigi Salvi	euro 130,16
Robi Rottigni	euro 130,16
Battista Maccari	euro 146,43

Angelo Bertasa	euro 81,35
Sergio Mapelli	euro 130,16
Fabio Rinaldi	euro 97,62
Mirko Brignoli	euro 97,62
Antonio Savoldelli	euro 97,62
Marco Ongaro	euro 130,16
Pietro Nosari	euro 130,16
Floriana Colombi	euro 146,43

Gandino, nuovi speed check attaccati dai vandali

Forse hanno pensato che ad avvicinarsi non fosse il Natale ma la festa di Pasqua, e hanno deciso di verificare se "l'uovo" contenesse la sorpresa, sottoforma di autovelox.

Hanno fatto la loro comparsa a metà dicembre a Gandino gli "speed check", i dissuasori fissi utilizzati per ridurre la velocità delle automobili in alcuni tratti di strada, e subito sono stati oggetto dei vandali. In particolare ad essere danneggiate sono state le colonnine poste lungo via Pascoli, la strada che sale verso la frazione di Cirano. Le telecamere della videosorveglianza (pure installata di recente in paese) hanno ripreso un'auto dalla quale scendono due giovani che con mossa repentina colpiscono ripetutamente l'apparecchiatura.

Le indagini dei carabinieri per identificare gli autori dello stupido gesto hanno messo in evidenza elementi interessanti. Le colonnine, ben visibili anche lungo il rettilineo di via San Giovanni Bosco all'ingresso del paese, fungono da deterrente (impossibile non notarle per colore e collocazione) oppure da vero e proprio autovelox quando al loro interno è collocata l'apparecchiatura di rilevazione velocità.

"Lo scopo primario è la sicurezza – conferma il sindaco Gustavo Maccari, amareggiato per l'accaduto – e in tal senso ci eravamo già mossi anche in via Agro, con la creazione di alcuni dossi. Qualcuno ha criticato la scelta evidenziando i soli aspetti economici e paventando la volontà del Comune di "fare cassa". Nulla di tutto questo: gli Speed Check sono stati acquisiti in via sperimentale grazie a un contratto di noleggio semestrale con la ditta Sibestar, per il valore di circa 6000 euro e lo scopo, ribadisco, è solo e soltanto quello di ridurre la pericolosità di alcune strade. Le misure ora adottate dal Comune erano state invocate nei mesi scorsi anche da una raccolta firme, nella quale numerosi genitori segnalavano i pericoli derivanti dal fatto che su via San Giovanni Bosco si affacciano l'Oratorio, le scuole e le sedi di diverse associazioni ricreative e culturali. A "dover andar piano" sono sempre gli altri".



Approvato il SEAP, piano per l'energia sostenibile

SEAP è la sigla inglese che indica il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile. E' un piano volto a dimostrare in che modo l'amministrazione comunale intende raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020 previste dal **Patto dei sindaci** (Covenant of Majors) a cui Gandino ha aderito.

Il Patto dei Sindaci è un movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. Attraverso il loro impegno i firmatari del Patto intendono raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020. (vedi www.pattodeisindaci.eu).

Il Piano d'azione deve includere azioni concernenti sia il settore pubblico sia quello privato come ad esempio:

- Interventi su edifici di nuova costruzione e ristrutturazioni di grandi dimensioni
- Infrastrutture urbane (teleriscaldamento, illuminazione pubblica, reti elettriche intelligenti ecc.)
- Pianificazione urbana e territoriale
- Fonti di energia rinnovabile
- Politiche per il trasporto pubblico e privato e mobilità urbana
- Coinvolgimento dei cittadini e, più in generale, partecipazione della società civile
- Comportamenti intelligenti in fatto di energia da parte di cittadini, consumatori e aziende

Gandino, in qualità di capo gruppo, insieme ai comuni di Vertova, Colzate, Peia e Casnigo, ha ottenuto dalla Fondazione Cariplo un finanziamento di 36.000 euro per la redazione di questo documento. L'incarico verrà affidato alla società ENERGE.



CAG, venticinque anni per i giovani

Un progetto che fa storia, una base solida su cui lavorare per il prossimo futuro, all'insegna della condivisione. Sono stati celebrati a Gandino i 25 anni del "Progetto Giovani", che ha portato alla creazione di un Centro di Aggregazione Giovanile fra i più longevi della Bergamasca.

La storia di una scommessa difficile e sempre diversa è stata ripercorsa nel corso di un convegno cui sono intervenuti quanti, ieri e oggi, hanno lavorato negli anni alle problematiche giovanili del territorio. *"Abbiamo scelto – conferma l'assessore comunale Filippo Servalli – di ripercorrere il confronto costante di questi anni per verificare insieme i punti di forza su cui innestare le nuove progettualità. Cinque lustri in cui non sono mancati momenti di difficoltà, ma mai è venuta meno la consapevolezza dell'importanza di aiutare e supportare i giovani, pur lasciando loro la libertà di esprimersi in piena libertà, per coglierne appieno l'entusiasmo e le istanze di rinnovamento"*.

A condividere la discussione erano presenti Astrid Zanarola, educatrice, don Alberto Caravina (parroco di San Gervasio a Capriate e al tempo curato a Gandino), Pietro Manfredi, Giorgio Ghilardi, Mario Canali e il parroco don Innocente Chiodi. Presenti anche Viviana Zanchi e Tommaso Pedrini, attuali educatori del Centro di Gandino, che insieme ai giovani hanno promosso nel pomeriggio animazione, giochi e musica sulla piazza del Municipio. Con loro anche Nando Pagnoncelli, presidente dell'istituto di statistica IPSOS, che ha presentato uno studio sulla situazione dei giovani in Italia, segnalando criticità particolari che riguardano da vicino anche la Bergamasca.

"In alcuni frangenti – hanno sottolineato i relatori – si è trattato di resistere, rispetto a volontà politiche di segno diverso e opposto. La carta vincente è stato uno spirito condiviso di responsabilità, il lavoro di una commissione nella quale i rappresentanti delle agenzie educative del territorio si sono spesi non per delega istituzionale o appalto, ma per convinto, personale interesse al problema". Si è tornati con la mente ai primi anni presso le strutture dell'ex-Orfanotrofio e successivamente agli anni in cui il CAG è stato trasferito all'Oratorio *"essendone elemento importante, ma mantenendo – ha affermato don Caravina – un'autonomia che coincideva con quella dei giovani che lo frequentavano con orgoglio, diventando artefici essi stessi del progetto"*.

Una sfida raccolta in modo vincente anche nel 1998, quando dalla gestione laica in senso stretto si è passati a quella coordinata dall'Ufficio della Pastorale dell'Età Evolutiva della Curia.

"Finimmo in Oratorio – ha raccontato Servalli – perché nei vecchi ambienti dell'Orfanotrofio c'erano i vetri rotti e serviva una ristrutturazione. La nuova collocazione diventò di fatto una nuova scommessa, con relative difficoltà ma anche con inaspettate sinergie".

La collocazione del CAG a Gandino, che poi è finito nella ex Biblioteca a Palazzo Giovanelli dove è oggi ancora attivo, segnala le fasi di una storia nella quale il Comune di Gandino ha speso risorse in maniera importante.

"La priorità dell'emergenza giovanile è per fortuna sempre rimasta sul tavolo – hanno sottolineato gli altri interventi – e l'urgenza è ora quella di affrontare i problemi anche sul territorio, direttamente dove i ragazzi si radunano, si tratti anche di un parcheggio o una piazzetta".

La nuova frontiera è insomma quella di una comunità più attenta, che possa bucare con responsabilità e impegno affettuoso la bolla del disimpegno e della tecnologia comunicativa fine a se stessa, fatta di SMS e social networks. In questi anni il CAG di Gandino è diventato un punto di riferimento, un'esperienza, quasi un'identità per quanti lo hanno frequentato e vissuto. *"Contuiamo a crederci – ha concluso Servalli – perché i giovani sono il futuro, non ci sono alternative"*.



Interventi di salvaguardia del territorio

L'amministrazione Comunale ha ottenuto il finanziamento da parte della Comunità Montana per due interventi sul nostro territorio:

- rifacimento e salvaguardia delle sponde del **torrente Togna** (scorre lungo via Innocenzo XI) che nel tempo si sono molto degradate con possibilità anche di esondazione in caso di forti piogge. Il progetto preve costi complessivi per circa 65.000 euro.
- messa in sicurezza di un frana lungo **Via Silvio Pellico** (oltre il santuario di San Gottardo a Cirano) con rischio di cedimento della strada stessa. Progetto del valore di circa 40.000 euro.

Si tratta certamente di interventi conservativi che a prima vista possono apparire di modesta entità, ma che testimoniano l'attenzione per il territorio e l'impegno a ricercare tutte le possibili forme di compartecipazione alla spesa in un periodo di grande attenzione per il bilancio comunale.

Biblioteca: ...non solo libri !

Molti ancora non sanno che la Biblioteca di Gandino offre un'ampia serie di servizi, la maggior parte gratuiti, oltre al semplice prestito di libri di narrativa italiana e straniera per adulti e ragazzi.

Tali servizi possono interessare e coinvolgere tutte le tipologie di utenti e soddisfare le più svariate esigenze informative, di lettura e approfondimento, di svago e ricreative. E' sufficiente avere a disposizione la tessera peraltro gratuita. Vale la pena approfittarne!

PRESTITO DI LIBRI di saggistica e manuali di approfondimento che possono essere di aiuto veramente a tutti. Ad esempio, al momento di programmare la vostra prossima vacanza! La nostra biblioteca è infatti specializzata proprio in guide turistiche, sempre aggiornate (*Touring Club, Lonely planet, De Agostini, etc.*), di tutte le località geografiche nazionali e internazionali. E' possibile, inoltre, trovare volumi di utilità al momento di: preparare esami scolastici/extrascolastici, studio di una lingua straniera, imparare l'uso del PC o di un nuovo programma (*Word, Excell, Access, Photoshop*), oppure nell'organizzare attività pratiche nel proprio tempo. Ci sono manuali di cucina, giardinaggio, bricolage e libri utili per dedicarsi al "fai da te" e perchè no...trovare nuove idee per attività decorative (decoupage, pasta di sale, etc.).



EMEROTECA, ovvero una Sala situata al primo piano in cui sono sempre disponibili due quotidiani (Eco di Bergamo e Repubblica) e numerose riviste per la lettura e la consultazione.

In particolare, la nostra biblioteca è abbonata a ben 13 Riviste che coprono svariati argomenti di attualità, tempo libero, sport, natura, turismo, scienza, psicologia (ad es. *Focus, Panorama, Quattroruote, Fotografare, Bell'Italia, Gardenia, Orobic etc.*). I numeri arretrati di riviste e quotidiani rimangono a disposizione in archivio, per essere presi e letti comodamente a casa per 30 giorni. Per i ragazzi ci sono *Topolino, Focus Junior, Art Attack* e per i bimbi piccoli *Winnie the Pooh*, anch'essi prestabili nei numeri arretrati.

SERVIZIO INTERNET WI-FI. Da Dicembre 2011 è in servizio un **nuovo** sistema di gestione delle postazioni internet: **CAFE'LIB**. Tutti coloro che sono in possesso della tessera bibliotecaria possono, presentando un documento d'Identità e la Carta Regionale dei Servizi (tessera sanitaria), iscriversi anche al servizio di navigazione internet. Versando la quota di **10 euro** si ha la possibilità di navigare per **365 giorni** utilizzando una delle sei postazioni a disposizione con un solo limite temporale di 2 ore al giorno e complessivamente un massimo di 7 ore settimanali (allo scopo di permettere a tutti di utilizzare il servizio). Nel caso di utilizzo di proprio Pc portatile non ci sono invece limiti di tempo alla navigazione! Anche i minori possono utilizzare le postazioni internet, serve tuttavia che un genitore/tutore firmi un modulo di autorizzazione scritta e ovviamente si presentino i due documenti d'identità (figlio e genitore/tutore).

LABORATORI, CORSI E INCONTRI FORMATIVI

Nel corso dell'anno 2011 sono stati organizzati laboratori di lettura animata per bimbi dai 6 mesi ai 6 anni, corsi teorici e pratici sulle tematiche legate alla preparazione dell'orto e alle piante da frutto, incontri letterari (all'interno della rassegna "Festival dei Narratori italiani"), ma anche corsi a pagamento di lingue straniere (inglese e spagnolo) a più livelli e informatica di base.

NOVITA' 2011: PRESTITO DVD: Ovvero uno scaffale con a disposizione circa 350 titoli (di cui ben 300 acquistati nel corso del 2011!) di Films e Cartoni animati tra cui scegliere. Il prestito è come sempre gratuito e della durata di una settimana. Si possono prendere a prestito fino a 5 Dvd contemporaneamente.

La biblioteca è in Piazza Vittorio Veneto, 9 - Tel. 035.746144 - e-mail: bibgandino@yahoo.it

Vi aspettiamo!

I bibliotecari Irene e Paolo

Festival dei narratori, a Gandino finale con "il giallo"

Si è chiusa sabato 17 dicembre al Loverini di Gandino la quarta edizione di «Presente prossimo», il Festival dei narratori italiani promosso dalle biblioteche di Albino, Clusone, Gandino, Leffe, Nembro, Ranica, Treviglio, Villa di Serio, con la direzione artistica di Raul Montanari. Fra novembre e dicembre si sono susseguiti in diverse location incontri letterari e workshop di scrittura creativa. L'aperitivo letterario a Gandino ha visto protagonista il giovane autore Romano De Marco.

Abruzzese, classe 1965, De Marco ha pubblicato, nel 2009, "Ferro e fuoco", nella storica collana dei "Gialli Mondadori". Ora è in libreria con "Milano a mano armata" edizioni Foschi, un romanzo che trae origine dal soggetto di una serie televisiva (rimasta nel cassetto) con al centro poliziotti corrotti: una storia dura e realistica. Durante l'incontro sono emerse anche le difficoltà per i giovani autori. "Se chi scrive un romanzo ha una possibilità su mille di pubblicarlo - ha detto De Marco - chi scrive una sceneggiatura ha una possibilità su un milione di vederla realizzata».



Il mais spinato di Gandino è De.C.O.

Il 2011 ha visto il completamento del progetto triennale per la **"Salvaguardia, caratterizzazione e valorizzazione della varietà locale di mais denominata Spinato di Gandino"** avviato nel 2008 su volontà dell'assessorato alla cultura di concerto con la Pro Loco e con il supporto tecnico dell'Unità di Ricerca per la Maiscoltura CRA-MAC di Stezzano.

A caratterizzare questo progetto è stato l'approccio sistemico adottato, una filosofia che ha portato a gestire in modo armonico tutti gli aspetti che gravitano attorno al mais. Non solo agricoltura dunque, ma anche **cultura**: dal coinvolgimento delle scuole con il progetto **"Adottiamo il melgotto"** all'istituzione dei corsi **"Coltivare la terra in Valgandino"**, rivolti ai cittadini, sino a **"I giorni del melgotto"**, iniziative volte alla riscoperta delle nostre radici che hanno visto protagonista non solo la sgranatura del mais ma anche eventi folcloristici, sociali e storici.

Il progetto si completa con la **promozione territoriale** (da quella effettuata attraverso i media locali e nazionali a quella fatta direttamente dagli operatori), con gli aspetti **gastronomici** (il Biscotto Melgotto, la Spinata, ecc.) e con quelli di **tutela prodotto** (il seme conservato alla Banca del Germoplasma di Pavia e presso lo Svalbard Global Seed Vault in Norvegia, ecc.) e del consumatore.

E' stata istituita una apposita commissione per il coordinamento del progetto e la stesura di appositi disciplinari a tutela dei prodotti tipici.

Il disciplinare relativo al mais è stato formalizzato lo scorso ottobre, in occasione de **"I giorni del melgotto"**, a completamento del percorso progettuale di questi anni. Tale documento è suddiviso in capitoli tematici che possono essere richiesti in Comune o scaricati direttamente dal sito internet del comune **www.gandino.it**.

Il progetto gandinese affonda le proprie radici, come noto, addirittura nei primi anni del '600, quando a Gandino furono portati e coltivati i primi semi di mais arrivati in Lombardia.

"E' un dato storico rilevante, sul quale si è basato il progetto – spiega Paolo Valoti referente scientifico del CRA-MAC - che prevede salvaguardia, selezione conservativa, caratterizzazione e morfologia della varietà. La prima parte del lavoro ha sperimentato protocolli di coltivazione e valutazione agronomiche tali da permettere la selezione dei semi più aderenti al concetto di tipicità-unicità della zona di coltivazione. Lo spinato di Gandino ha una resa produttiva – continua Valoti - di circa 35-40 quintali/ettaro con punte fino a 50 quintali/ettaro. Prevede una densità di semina con interfila 75 cm e 25-28 cm sulla fila. Si può definire un mais rostrato, per tipo e struttura delle sue cariossidi".

Al progetto scientifico si è unita la creazione del De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine), un marchio di qualità comunale che certifica la provenienza di un determinato prodotto da uno specifico territorio, secondo un'idea partita nel 1999 dall'enologo Luigi Veronelli. La domanda d'iscrizione al registro De.C.O. per il mais spinato di Gandino e per i prodotti da esso derivati (farina, dolci, ecc) ha valenza annuale e va effettuata presso l'ufficio "commercio/tributi" del comune di Gandino. Può essere redatta in carta semplice, secondo le indicazioni riportate nel Disciplinare DECO capitolo 3 (coltivazione) o capitolo 4 (farina, biscotti, dolci, ecc.) oppure avvalendosi di un apposito modulo facilitato che raggruppa le varie informazioni richieste. La domanda di registrazione verrà valutata dalla commissione De.C.O. che effettuerà i controlli necessari a verificare il rispetto del disciplinare da parte del richiedente e la conformità del prodotto. Per la stagione produttiva 2011-2012 la Commissione De.C.O., a seguito di sopralluogo in sito presso gli agricoltori richiedenti, ha valutato la corrispondenza ai requisiti richiesti dal Disciplinare ed ha concesso l'uso del marchio ai seguenti coltivatori: **Alessandro Bertasa, Giovanni Savoldelli, Guido Castelli, Ivan Moretti, Andrea Nicoli, Giovanni Savoldelli**. Complessivamente hanno prodotto circa 5000 Kg. di farina.

Al progetto scientifico si è unita la creazione del De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine), un marchio di qualità comunale che certifica la provenienza di un determinato prodotto da uno specifico territorio, secondo un'idea partita nel 1999 dall'enologo Luigi Veronelli. La domanda d'iscrizione al registro De.C.O. per il mais spinato di Gandino e per i prodotti da esso derivati (farina, dolci, ecc) ha valenza annuale e va effettuata presso l'ufficio "commercio/tributi" del comune di Gandino. Può essere redatta in carta semplice, secondo le indicazioni riportate nel Disciplinare DECO capitolo 3 (coltivazione) o capitolo 4 (farina, biscotti, dolci, ecc.) oppure avvalendosi di un apposito modulo facilitato che raggruppa le varie informazioni richieste. La domanda di registrazione verrà valutata dalla commissione De.C.O. che effettuerà i controlli necessari a verificare il rispetto del disciplinare da parte del richiedente e la conformità del prodotto. Per la stagione produttiva 2011-2012 la Commissione De.C.O., a seguito di sopralluogo in sito presso gli agricoltori richiedenti, ha valutato la corrispondenza ai requisiti richiesti dal Disciplinare ed ha concesso l'uso del marchio ai seguenti coltivatori: **Alessandro Bertasa, Giovanni Savoldelli, Guido Castelli, Ivan Moretti, Andrea Nicoli, Giovanni Savoldelli**. Complessivamente hanno prodotto circa 5000 Kg. di farina.

Al progetto scientifico si è unita la creazione del De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine), un marchio di qualità comunale che certifica la provenienza di un determinato prodotto da uno specifico territorio, secondo un'idea partita nel 1999 dall'enologo Luigi Veronelli. La domanda d'iscrizione al registro De.C.O. per il mais spinato di Gandino e per i prodotti da esso derivati (farina, dolci, ecc) ha valenza annuale e va effettuata presso l'ufficio "commercio/tributi" del comune di Gandino. Può essere redatta in carta semplice, secondo le indicazioni riportate nel Disciplinare DECO capitolo 3 (coltivazione) o capitolo 4 (farina, biscotti, dolci, ecc.) oppure avvalendosi di un apposito modulo facilitato che raggruppa le varie informazioni richieste. La domanda di registrazione verrà valutata dalla commissione De.C.O. che effettuerà i controlli necessari a verificare il rispetto del disciplinare da parte del richiedente e la conformità del prodotto. Per la stagione produttiva 2011-2012 la Commissione De.C.O., a seguito di sopralluogo in sito presso gli agricoltori richiedenti, ha valutato la corrispondenza ai requisiti richiesti dal Disciplinare ed ha concesso l'uso del marchio ai seguenti coltivatori: **Alessandro Bertasa, Giovanni Savoldelli, Guido Castelli, Ivan Moretti, Andrea Nicoli, Giovanni Savoldelli**. Complessivamente hanno prodotto circa 5000 Kg. di farina.

Al progetto scientifico si è unita la creazione del De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine), un marchio di qualità comunale che certifica la provenienza di un determinato prodotto da uno specifico territorio, secondo un'idea partita nel 1999 dall'enologo Luigi Veronelli. La domanda d'iscrizione al registro De.C.O. per il mais spinato di Gandino e per i prodotti da esso derivati (farina, dolci, ecc) ha valenza annuale e va effettuata presso l'ufficio "commercio/tributi" del comune di Gandino. Può essere redatta in carta semplice, secondo le indicazioni riportate nel Disciplinare DECO capitolo 3 (coltivazione) o capitolo 4 (farina, biscotti, dolci, ecc.) oppure avvalendosi di un apposito modulo facilitato che raggruppa le varie informazioni richieste. La domanda di registrazione verrà valutata dalla commissione De.C.O. che effettuerà i controlli necessari a verificare il rispetto del disciplinare da parte del richiedente e la conformità del prodotto. Per la stagione produttiva 2011-2012 la Commissione De.C.O., a seguito di sopralluogo in sito presso gli agricoltori richiedenti, ha valutato la corrispondenza ai requisiti richiesti dal Disciplinare ed ha concesso l'uso del marchio ai seguenti coltivatori: **Alessandro Bertasa, Giovanni Savoldelli, Guido Castelli, Ivan Moretti, Andrea Nicoli, Giovanni Savoldelli**. Complessivamente hanno prodotto circa 5000 Kg. di farina.

Al progetto scientifico si è unita la creazione del De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine), un marchio di qualità comunale che certifica la provenienza di un determinato prodotto da uno specifico territorio, secondo un'idea partita nel 1999 dall'enologo Luigi Veronelli. La domanda d'iscrizione al registro De.C.O. per il mais spinato di Gandino e per i prodotti da esso derivati (farina, dolci, ecc) ha valenza annuale e va effettuata presso l'ufficio "commercio/tributi" del comune di Gandino. Può essere redatta in carta semplice, secondo le indicazioni riportate nel Disciplinare DECO capitolo 3 (coltivazione) o capitolo 4 (farina, biscotti, dolci, ecc.) oppure avvalendosi di un apposito modulo facilitato che raggruppa le varie informazioni richieste. La domanda di registrazione verrà valutata dalla commissione De.C.O. che effettuerà i controlli necessari a verificare il rispetto del disciplinare da parte del richiedente e la conformità del prodotto. Per la stagione produttiva 2011-2012 la Commissione De.C.O., a seguito di sopralluogo in sito presso gli agricoltori richiedenti, ha valutato la corrispondenza ai requisiti richiesti dal Disciplinare ed ha concesso l'uso del marchio ai seguenti coltivatori: **Alessandro Bertasa, Giovanni Savoldelli, Guido Castelli, Ivan Moretti, Andrea Nicoli, Giovanni Savoldelli**. Complessivamente hanno prodotto circa 5000 Kg. di farina.

Al progetto scientifico si è unita la creazione del De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine), un marchio di qualità comunale che certifica la provenienza di un determinato prodotto da uno specifico territorio, secondo un'idea partita nel 1999 dall'enologo Luigi Veronelli. La domanda d'iscrizione al registro De.C.O. per il mais spinato di Gandino e per i prodotti da esso derivati (farina, dolci, ecc) ha valenza annuale e va effettuata presso l'ufficio "commercio/tributi" del comune di Gandino. Può essere redatta in carta semplice, secondo le indicazioni riportate nel Disciplinare DECO capitolo 3 (coltivazione) o capitolo 4 (farina, biscotti, dolci, ecc.) oppure avvalendosi di un apposito modulo facilitato che raggruppa le varie informazioni richieste. La domanda di registrazione verrà valutata dalla commissione De.C.O. che effettuerà i controlli necessari a verificare il rispetto del disciplinare da parte del richiedente e la conformità del prodotto. Per la stagione produttiva 2011-2012 la Commissione De.C.O., a seguito di sopralluogo in sito presso gli agricoltori richiedenti, ha valutato la corrispondenza ai requisiti richiesti dal Disciplinare ed ha concesso l'uso del marchio ai seguenti coltivatori: **Alessandro Bertasa, Giovanni Savoldelli, Guido Castelli, Ivan Moretti, Andrea Nicoli, Giovanni Savoldelli**. Complessivamente hanno prodotto circa 5000 Kg. di farina.

Al progetto scientifico si è unita la creazione del De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine), un marchio di qualità comunale che certifica la provenienza di un determinato prodotto da uno specifico territorio, secondo un'idea partita nel 1999 dall'enologo Luigi Veronelli. La domanda d'iscrizione al registro De.C.O. per il mais spinato di Gandino e per i prodotti da esso derivati (farina, dolci, ecc) ha valenza annuale e va effettuata presso l'ufficio "commercio/tributi" del comune di Gandino. Può essere redatta in carta semplice, secondo le indicazioni riportate nel Disciplinare DECO capitolo 3 (coltivazione) o capitolo 4 (farina, biscotti, dolci, ecc.) oppure avvalendosi di un apposito modulo facilitato che raggruppa le varie informazioni richieste. La domanda di registrazione verrà valutata dalla commissione De.C.O. che effettuerà i controlli necessari a verificare il rispetto del disciplinare da parte del richiedente e la conformità del prodotto. Per la stagione produttiva 2011-2012 la Commissione De.C.O., a seguito di sopralluogo in sito presso gli agricoltori richiedenti, ha valutato la corrispondenza ai requisiti richiesti dal Disciplinare ed ha concesso l'uso del marchio ai seguenti coltivatori: **Alessandro Bertasa, Giovanni Savoldelli, Guido Castelli, Ivan Moretti, Andrea Nicoli, Giovanni Savoldelli**. Complessivamente hanno prodotto circa 5000 Kg. di farina.



Listino prezzi consigliati per i prodotti con Mais Spinato di Gandino

Quali: Granella di Mais, Farina e Biscotto "Il Melgotto di Gandino"

Mais Spinato di Gandino

Macinatura = 0,30 €/Kg

Granella = 1,50 €/kg

Farina ingrosso = 2,00 €/kg

(vendita dall'agricoltore al fornaio

e/o per acquisti superiori ai 10kg presso l'agricoltore)

Farina al dettaglio = 2,50 €/kg (vendita dai fornai al pubblico)



Biscotto "Il Melgotto di Gandino"

Sacchetto contenente 250 g (peso a secco) a 3,00 € cadauno

Il presente listino è stato emesso il 09/10/11 ed è valido fino al 30/11/2012

Frutticoltori, le valli si uniscono

La frutticoltura unisce le Valli bergamasche. Sabato 26 novembre si è svolto presso la nostra Biblioteca Civica un incontro con l'Associazione Frutticoltori e Agricoltori della Val Brembana (AFAVB) che porta avanti da una ventina d'anni un articolato progetto di promozione e valorizzazione delle piante da frutto. Il presidente Davide Calvi ed il vice Pinuccio Gianati hanno presentato i risultati raggiunti ed il video "Le Mele di Montagna", presentato lo scorso ottobre alla Sagra della Mela a Piazza Brembana. L'AFAVB raggruppa oltre 300 appassionati. I soci, rappresentativi di tutti i comuni vallari, partecipano ogni anno a viaggi di studio in zone dove sono operative aziende frutticole. In tutti questi anni sono state messe a dimora in Val Brembana almeno 120.000 nuove piante, soprattutto melo, ma anche pero, pesco, albicocco, ciliegio, susino e actinidia (kiwi). *"Chi coltiva un albero da frutto – ha sottolineato Calvi – segnala la volontà di restare in montagna, segnala una speranza che la politica deve sostenere. La consulenza di tecnici esperti ci ha consentito di selezionare una qualità di alto livello, ottimizzando la resa dei frutteti, che arrivano a garantire, per le sole mele, una produzione annua superiore ai 2000 quintali".*



La frutticoltura è una risposta concreta al problema del recupero dei terreni incolti, presenti in gran numero in Val Brembana, e apre anche prospettive economiche che nel lungo periodo possono diventare interessanti. *"La Sagra della Mela che abbiamo organizzato lo scorso ottobre a Piazza Brembana – ha confermato il vicepresidente Pinuccio Gianati – ha ottenuto un successo incredibile. Quasi duemila visitatori in due giorni all'insegna della tipicità".* Da ricordare anche la creazione a Moio de' Calvi, a pochi passi dalla sede ospitata in Municipio, del nuovo Campo Scuola: un frutteto dove gli iscritti possono seguire lezioni pratiche di cura delle piante e dove si svolgono anche attività didattiche con le scolaresche.

All'interessante conferenza gandinense è seguita un'uscita di gruppo nei frutteti, presenti numerosi appassionati gandinensi e dei paesi limitrofi, con lezioni pratiche del perito agrario veneto Giovanni Rigo. Ai presenti è stato distribuito il nuovo manuale tecnico edito dalla Provincia di Bergamo e numerosi frutticoltori hanno usufruito della possibilità di ordinare nuove piante da frutto attraverso l'associazione brembana. Per informazioni è disponibile la Biblioteca Civica oppure il sito www.afavb.com.

W i francobolli

La filatelia è ricerca e scoperta ad ogni età. Grazie all'esperienza del Gruppo Filatelico Valgandino e all'entusiasmo dei ragazzi, lo scorso autunno le classi quinte della scuola primaria hanno dato vita ad un'interessante iniziativa didattica coordinata da Poste Italiane e dal Comune. I ragazzi hanno partecipato a lezioni a tema in classe condotte da Diego Ghitti e visitato i "vicini di casa" dell'Ufficio Postale, dove hanno seguito dal vivo la movimentazione della corrispondenza e l'attività filatelica. Il momento conclusivo dell'iniziativa si è tenuto nella Sala Ferrari di piazza Vittorio Veneto, dove il Gruppo Filatelico Valgandino ha esposto una particolare raccolta di oltre 300 cartoline originali, spedite dai soldati gandinensi al fronte durante la prima guerra mondiale. Nel corso della cerimonia il sindaco Gustavo Maccari ha consegnato una Camicia Scarlatta a Maria Letizia Fumagalli, direttrice della filiale Bergamo 2 di Poste Italiane che sovrintende ai 128 uffici postali delle Valli bergamasche. Poste Italiane ha partecipato alla riedizione 2011 delle divise garibaldine tinte a Gandino nel 1860, corredando ciascun esemplare dei 150 prodotti in tiratura numerata, di una busta commemorativa sigillata con ceralacca, affrancata con il francobollo 2011 dell'Unità d'Italia e vidimata con l'annullo filatelico del 5 maggio.



"I francobolli – ha sottolineato Fumagalli ai ragazzi – sono tasselli preziosi per raccontare le vicende della storia e quelle delle persone. Hanno una memoria molto più affidabile e affascinante di quella dei moderni mezzi elettronici". Per incoraggiare i futuri filatelici era presente anche Annamaria Carrara, direttrice dell'Ufficio Postale di Gandino, che è fra i tre sportelli filatelici della Bergamasca insieme a Lovere e Bergamo città. Lo scorso anno Gandino aveva ricordato i duecento anni di storia postale in un libro di Mario Carrara e celebrato con una stele commemorativa il primo Ufficio postale del paese, sito lungo l'antica via Mirandola. Poste Italiane ha donato a tutti i ragazzi un volume di storia postale e un kit filatelico con cartoline e schede a tema, contrassegnati dal simbolo dell'Unità d'Italia.

Malga Lunga, un museo per non dimenticare

Nell'ambito delle iniziative per il 150° dell'Unità d'Italia, il Comune di Gandino e l'ANPI Valgandino e Lovere hanno organizzato il 17 novembre una giornata di commemorazione e studio sulla Resistenza. L'iniziativa si è tenuta nell'anniversario della tragica vicenda partigiana alla Malga Lunga, che fu donata dal cav. Gianni Radici al Comune di Sovere e da questi concessa in comodato per novantanove anni all'ANPI della provincia di Bergamo. Il Comune di Gandino ha lanciato un appello congiunto con il Comune di Sovere (raccolto da oltre trenta Comuni della Bergamasca) con l'obiettivo di sostenere le iniziative che accompagnano la realizzazione presso la Malga Lunga, del Museo Rifugio della Resistenza bergamasca. L'ANPI provinciale ha a proprio carico tutti i costi dell'intervento e ha promosso una pubblica sottoscrizione per far sì che i giovani possano conoscere un patrimonio inestimabile della cultura locale e nazionale.

Nel secondo lotto del Rifugio saranno realizzati, ai piani superiori, il Museo multimediale e un'aula didattica (nella foto una simulazione al computer), con costi stimati in circa 250.000 euro. La pubblica sottoscrizione è aperta attraverso un conto corrente ANPI Malga Lunga (Banca Popolare di Bergamo filiale di Sovere - codice IBAN IT66F0542853550000000000324).

Il 17 novembre la cerimonia ufficiale in quota ha ricordato la tragedia del 1944, quando reparti fascisti catturarono i componenti della squadra di Giorgio Paglia. Due di loro vennero uccisi a pugnalate sul posto, gli altri furono fucilati quattro giorni dopo a Costa Volpino. Sono stati deposti una corona d'alloro (foto) e un omaggio floreale presso le lapidi che ricordano il sacrificio partigiano e il gandinese Mario Zedurri "Tormenta".

"Non si può dimenticare ciò che è stato – ha detto il sindaco Maccari – e cancellare ciò che i nostri padri hanno subito. Ricordare la Resistenza oggi non è il nostalgico ricordo di un canto o di una bandiera rossa, ma l'attiva difesa di ideali e la capacità di distinguere il bene dal male".

La riflessione è continuata in serata, presso la Biblioteca Civica di Gandino dove si è tenuto un dibattito sul tema "Attualità della Resistenza nel 150° dell'Unità d'Italia. Sono intervenuti Grazia Milesi, autrice di "Immagini e Racconti della 53a Brigata Garibaldi"; Marco Ravasio, autore di una tesi di laurea su Giorgio Paglia; Giacinto Brighenti, vicepresidente dell'ANPI provinciale e Marco Berta, figlio di Giovanni autore di "Per non dimenticare".



La Scarlatta superstar... in città



La Camicia Scarlatta di Gandino è ormai una vera star, un must di cui il nostro paese può andare giustamente fiero. Alle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia e alla riproduzione in tiratura limitata e numerata delle camicie dei Mille che nel 1860 furono tinte a Gandino, si è aggiunta a fine gennaio 2012 "Almoust rebels/quasi ribelli", una particolare "performance" dell'artista Paolo Baraldi. Si tratta di un'installazione con una serie di gigantografie che ha monopolizzato i tredici tabelloni delle affissioni alla Stazione Autolinee di Bergamo. Una carrellata di giovani "garibaldini" del nostro tempo: con pelli diverse, atteggiamenti un po' d'attacco un po' di difesa, pose simboliche e un comune denominatore: indossano tutti la Scarlatta. La proposta fa parte di «Mandato a memoria», mostra di lavori di giovani diplomati dell'Accademia Carrara di Belle Arti nell'ambito del progetto «La memoria dello spazio» promosso da Accademia e Istituto bergamasco per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea. La mostra è aperta sino al 15 febbraio 2012 all'ex Ateneo in piazza Giuliani in Città Alta.

Cartoline dal fronte, una mostra interessante

“Spero di tornare presto”. Una frase ricorrente in molte missive dal fronte, ma anche il titolo della particolare mostra tenutasi a Gandino dal 29 ottobre al 7 novembre nella Sala Ferrari di Piazza Vittorio Veneto. A curare l'esposizione, patrocinata dal Comune nell'ambito delle celebrazioni per il IV novembre, è stato il Gruppo Filatelico Valgandino e in particolare Pino Cazzaro, che ha pazientemente raccolto e catalogato centinaia di cartoline spedite dal fronte dai soldati gandinesi nel corso della Grande Guerra del 1915-18.

“La passione per la filatelia – spiega Cazzaro – è stata presto superata dalla volontà di portare avanti un lavoro di ricerca storica davvero affascinante. Dai ricordi di molte famiglie sono emerse le cartoline del nonno o del prozio, giunte in paese dai luoghi più disparati dove i militari si trovavano per i combattimenti, per le cure negli ospedali o addirittura dall'estero, a cominciare dalla Libia”. La raccolta comprende circa 300 cartoline, esposte in originale, che presentano una galleria infinita di soggetti. Si ripetono i panorami di Trieste e Venezia, vicine al fronte, i prestampati con le insegne sabaude oppure vignette e foto al limite della goliardia, come quella che ritrae un soldato che porta sulla schiena con orgoglio un cannone completo di affusto del peso di circa 400 chilogrammi.

“Un contributo decisivo – aggiunge Cazzaro – è arrivato dalle cartoline che quasi tutti i militari spedivano a Raimondo Zilioli. Era il medico condotto del paese, padre di quell'Angelo Zilioli che successivamente fu storico preside delle nostre scuole”.

Nei brevissimi messaggi emergono richieste di consigli per affrontare al meglio i disagi della trincea, ma anche la gratitudine per l'aiuto che Zilioli in paese offriva alle mogli e ai figli rimasti a casa. *“Il tempo e lo spazio di scrittura – spiega Valentino Genuzzi che collabora all'iniziativa – erano molto ristretti, paragonabili a un odierno SMS o poco più. C'erano anche i rigori della censura, che i soldati gandinesi cercavano di aggirare con qualche stratagemma”*.

Un particolare che si nota nelle cartoline spedite da Antonio Torri, padre di don Luigi Torri. Il testo delle cartoline inviate alla madre Marina, si limitava ai saluti senza riferimenti precisi alla situazione sanitaria, salvo indicare sotto il francobollo di affrancatura un rassicurante *“sono quasi guarito”*.

“E' probabile che non si volesse mettere un messaggio rassicurante nel testo – spiega Cazzaro – che passava al vaglio della censura. Avrebbe significato un immediato ritorno dall'ospedale alla trincea”. I più fortunati, magari non impegnati in prima linea, avevano modo di scattare immagini grazie a fotografi pionieri, che poi le stampavano su cartoline postali. E' il caso di Mario e Gigio Pasini, fratelli telegrafisti a Firenze nel 1916 (foto). La mostra corona un percorso di memoria cui già negli scorsi anni il lavoro della Commissione Cultura del Comune aveva dato un importante contributo, recuperando le foto di tutti i 93 caduti gandinesi della Grande Guerra, cui si sommano quelli di 9 combattenti di Barzizza, al tempo comune autonomo. Alla base del lavoro c'è un libretto, stampato nel 1920, con mezzi di fortuna, dalla tipografia dell'Oratorio per iniziativa di don Paolo Bonzi: riporta la foto e una breve memoria di ciascuno dei caduti.

“Fra i caduti – ricorda Iko Colombi – ci sono valorosi soldati che hanno meritato medaglie d'argento come Battista Rizzoni, granatiere della classe 1892 e Giacinto Picinali, che scrisse una lettera alla famiglia il giorno del tragico assalto che lo vide morto a soli 23 anni. Angelo Servalli meritò la medaglia di bronzo per essere morto soccorrendo un commilitone. A lui è dedicata la sezione Fanti di Gandino”.



Su internet le voci dei “Gandinesi d'Italia”

C'è stato anche un ideale viaggio fra le regioni italiane a caratterizzare le iniziative dell'Unità d'Italia a Gandino. Venerdì 16 dicembre è andata in onda via web una particolare trasmissione denominata “Gandino ombelico d'Italia”, grazie alle strutture della Webradio dell'Oratorio, che trasmette attraverso il sito www.gandino.it. La trasmissione è stata introdotta dal sindaco Gustavo Maccari, con ospiti in studio e collegamenti esterni. Giambattista Gherardi ha proposto interviste ai “gandinesi d'Italia”, cioè persone nate nelle varie regioni della penisola che da anni vivono a Gandino. In studio è intervenuto Pino Cazzaro, originario del Polesine, mentre in collegamento telefonico hanno raccontato la propria terra d'origine Roberta Pellegrino (Marche), il luogotenente dei carabinieri Giovanni Mattarello (Veneto) e l'agente di polizia municipale Giuseppe Maida (Calabria). Sul sito www.gandino.it nella sezione webradio è possibile riascoltare l'intera trasmissione.



Liguria, dopo la tragedia segnali di speranza

Una domenica illuminata da un tiepido sole, un'occasione per vedere di persona i danni di un immane disastro e condividere con la gente ligure la volontà di ricominciare.

E' stata una giornata particolare quella del 22 gennaio per la delegazione gandinese che si è recata a Monterosso al Mare, nella zona delle Cinque Terre, per consegnare i fondi raccolti a Gandino attraverso le iniziative di solidarietà lanciate lo scorso dicembre da Atalanta Club Valgandino, Pro Loco e Gruppo Alpini. Complessivamente sono stati raccolti 5.100 euro, grazie soprattutto al concerto in Basilica del 10 dicembre e alla Tenda Natalizia allestita dalle penne nere a Gandino, Barzizza e Cirano. I fondi sono stati destinati alla Pubblica Assistenza Croce Bianca di Monterosso al Mare, grazie al tramite di Benedetta Contardi, originaria di Monterosso, ma stabilitasi da ormai trent'anni a Rovetta. Lei stessa ha guidato i gandinesi in Liguria.

Facevano parte, fra gli altri, della delegazione: il sindaco Gustavo Maccari, il vicesindaco Roberto Colombi, il presidente della Pro Loco Lorenzo Aresi, i rappresentanti del Gruppo Alpini Lorenzo Rottigni e Paolo Moro, il presidente dell'Atalanta Club Valgandino Enzo Conti. Al gruppo si è aggiunta una rappresentanza della Protezione Civile Squadra Antincendio Valgandino, guidata dal presidente Giuseppe Castelli, che ha valutato con i responsabili locali le modalità per un intervento diretto di prevenzione e bonifica, che si aggiungerà all'aiuto economico.

Ad accogliere i gandinesi erano presenti il sindaco Angelo Maria Betta, il presidente della Pubblica Assistenza Augusto Savi e il capo della Protezione Civile locale, Marco Bernardi.

Il centro del paese (una sorta di breve via Mirandola che degrada dal monte verso il mare, stretta fra case e negozi) è stato letteralmente devastato da un'ondata di fango e detriti. I segni sono ancora visibili, addirittura ai primi piani delle case, e lentamente si stanno rialacciando le condutture e i servizi. I singoli proprietari sono pazientemente al lavoro per ripristinare il possibile. Il sindaco ha quantificato in almeno 100 milioni di euro il danno patito dalla sola Monterosso. Non mancavano come detto piccoli segni di speranza: il piccolo supermercato in centro che ha riaperto i battenti e due vistosi fiocchi rosa e azzurro che facevano bella vista all'ingresso del Municipio.

"E' un segno abituale - ha detto il sindaco Betta - per la nascita di nuovi cittadini, che in questo caso, con due gemelli, acquista un valore ancora maggiore. Speriamo davvero nella rinascita, e l'aiuto di Gandino resterà per sempre come concreto gesto di amicizia". La delegazione ha visitato la sede in via di ricostruzione della Pubblica Assistenza. Qui sarà probabilmente posta una targa a ricordo della solidarietà dei gandinesi.



"Uniti e solidali", premi al volontariato

Uniti e solidali: dal Risorgimento ai giorni nostri, una storia di solidarietà. Era inserita nell'ambito delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia l'iniziativa "Uniti e solidali" organizzata dal Comune di Gandino lo scorso 9 dicembre presso la Biblioteca Civica. Attraverso memorie e filmati è stato ricordato il grande cuore dei gandinesi, da sempre in prima fila negli aiuti alle popolazioni colpite da tragedie e calamità. La serata, preparata dall'assessore Carlo Repetti, è stata dedicata alla memoria del dottor Giuseppe Mosconi, morto lo scorso settembre, che aveva portato avanti un attento lavoro di ricerca documentale sul tema del volontariato e della solidarietà, nell'ambito del Comitato per l'Unità d'Italia. Proprio uno scritto del dottor Mosconi, letto dal figlio Giulio, ha tracciato le coordinate di tante occasioni nelle quali i gandinesi si sono mostrati uniti e solidali con il resto d'Italia.



Sono state ricordate le cospicue offerte raccolte in paese per la sottoscrizione del Milione di Fucili di Garibaldi e ampio spazio è stato dedicato all'alluvione del Polesine del 1951, ma anche a quella dell'Alessandrino, alla tragedia del Gleno e al terremoto del Friuli, per il quale Roberto Colombi, allora Sindaco, ha ricordato lo slancio generoso dei gandinesi che portò a un viaggio della solidarietà di un'apposita delegazione attraverso i paesi terremotati. La serata ha ricordato anche la chiusura dell'Anno Europeo delle Attività di Volontariato. A questo scopo è stato consegnato un diploma di benemerenzza alle associazioni gandinesi attive in iniziative umanitarie. L'azione relativa alle emergenze è stata illustrata da Giuseppe Castelli, responsabile della Protezione Civile Antincendio della Valgandino, presente con alla serata con numerosi componenti in divisa. La serata ha presentato in conclusione le iniziative per le zone alluvionate della Liguria e in particolare Monterosso a Mare.

Ricordando il dr. Giuseppe Mosconi

Un giorno mi disse: "Vedi Carlo le cose si possono fare solo ed unicamente in due modi: bene o male. Ma se le fai male sei costretto a pentirtene, meglio, molto meglio farle bene". Era la sua filosofia. Giovane era cresciuto in oratorio, il passaggio alla Democrazia Cristiana era stato quasi obbligato; ma sempre con le sue idee e i suoi principi che sapeva difendere senza mai prevaricare. Conoscerlo e diventare amici fu quasi automatico. Non che fossimo sempre insieme, sarebbe stato impossibile perché entrambi strattinati da mille incombenze. Ma quando era possibile un piccolo scambio di idee sia sul piano professionale che su quello organizzativo, sul piano politico o etico era per entrambi sempre arricchente e fruttifero. Ricordo, fra l'altro, l'organizzazione della guardia medica festiva e notturna in Val Gandino quando tutta l'Italia neppure ci pensava.

Attorno a lui ci si riuniva, magari alla sua mensa a gustare i frutti della caccia (infatti era anche un bravo cacciatore) e la conversazione mirava subito a uno scopo preciso e aderirvi era entusiasmante.

Il dottor Mosconi era sempre indaffarato, impegnato in tutti i comitati: per la protezione degli ebrei e per gli alluvionati del Polesine, per i terremotati del Friuli e gli alluvionati del Piemonte ecc. ecc. Poi Assessore Provinciale all'Ecologia dove realizzava il nuovo acquedotto della Bassa Bergamasca per ovviare all'emergenza dell'inquinamento da atrazina e (cosa di cui era giustamente orgoglioso) senza spendere una lira in più di ciò che era stato stanziato. Era stato altresì componente del Gruppo di Giovani Cattolici (fra cui anche don Lorenzo Frana, altro gandinense), che aveva installato in territorio bergamasco la prima radio clandestina, durante gli anni 1943-1944, per aiutare i partigiani, far loro ascoltare "Radio Londra" (proibitissima in quel tempo) perché avvertiva in codice il momento dei lanci di viveri e armi. E ancora Presidente del Consorzio Sportivo Consortile di Valle, Presidente della Casa di Riposo di Gandino, Direttore Sanitario dell'AVIS e dell'AIDO sempre di Gandino e, componente del Comitato per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia e tanto altro ancora.

Kafka diceva che scrivere ricette è facile ma intendersi con la gente è difficile perché bisogna amare e servire l'umanità, ma questo era proprio quello che il Dottor Mosconi faceva e bene; perché egli era gentiluomo sempre, cavalleresco sempre ma uomo del suo tempo e concreto. Negli ultimi anni qualche cosa era però in agguato. Lo incontrai per caso all'uscita della banca e mi disse: "Sono stato a sistemare le mie cose perché non mi sento bene e poi ... è vero che non credo ai presentimenti però non sono tranquillo". Aveva ragione, infatti gli specialisti gli diedero in breve una notizia tremenda: "lei è affetto da una malattia che possiamo curare con chemioterapia". Incominciava il tempo del dolore, ma con esso il desiderio di vivere, di non arrendersi, di lottare e di crescere ancora. Ottimo oratore, appassionato ricercatore quando il male che non gli dava tregua, lo lasciava un poco, si recava alla biblioteca di Bergamo e così nei primi mesi di quest'anno aveva tenuto un'affollata conferenza avente per tema il dott. Filippo Lussana che fu medico condotto a Gandino, Direttore dell'Ospedale di Gandino (che nel tempo fu poi trasformato in casa di riposo) e successivamente Primario per chiamata all'Università di Padova concludendovi una carriera strepitosa da vero genio e non solo della medicina.

Il dottor Mosconi aveva attorno la moglie Enrica, tre figli, tre nipoti e due nuore, tutti lo adoravano ricambiati *ad abundantiam*. Era diventato nonno, un vero patriarca e attendeva di prendere in braccio un nuovo nipotino. Un triste mattino di settembre il dott. Mosconi è scivolato dolcemente nell'eternità.

Il più piccolo dei suoi nipotini ripeteva: "E adesso chi giocherà con me alle carte, come farò ad accendere il fuoco nel camino e chi mi dirà le cose che mi raccontava il nonno?". Il nonno dopo questi tre anni di cure aveva visto avvicinarsi il momento che lui, medico, non poteva non riconoscere e la sua umanità si trovò a desiderare un conforto superiore, desiderando di congedarsi dalla vita, senza rancori, senza rimorsi, senza rimpianti, con tanta fede, quella che non lo aveva mai abbandonato. Addio caro amico, ad-Dio come messaggio assoluto ma che non avrei mai voluto dire a te.

Carlo Repetti



Il Dr. Giuseppe Mosconi con alcuni giovani in una foto scattata attorno alla fine degli anni '60

"Gandino, la storia": a marzo il libro

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)

La citazione sottolinea lo spirito con cui l'Amministrazione Comunale ha promosso l'edizione di un libro che possa raccogliere in efficace sintesi la storia di Gandino. "Gandino, la storia" sarà infatti il titolo del volume di oltre 300 pagine che verrà presentato il prossimo 23 marzo. L'opera è coordinata dal prof. Pietro Gelmi, ma prevede l'apporto di numerosi altri autori che hanno approfondito con testi e immagini i vari aspetti di una storia ricchissima. Una storia fatta di luoghi che mutano, di opere vecchie e nuove e, soprattutto, di persone che tracciano un cammino.

Lo sforzo è quello di radunare in un'unica pubblicazione il percorso storico del paese, dalle primordiali ere geologiche ai giorni nostri. Un'opera enciclopedica e accurata, che conterrà necessari rimandi alla copiosa letteratura prodotta negli anni, ma anche spunti legati a fatti e personaggi poco conosciuti. Particolarmente interessanti le fotografie, spesso inedite, che ricordano la Gandino di un tempo. Il libro sarà messo in vendita al prezzo di 10 euro presso la Biblioteca Civica, dove sono aperte le prenotazioni.



“La Traversata”, nuova classica per l’escursionismo

Oltre trenta chilometri di sentiero e un dislivello positivo superiore ai 2000 metri. Sono, in estrema sintesi, i dati relativi alla “Traversata tra i pizzi”, il percorso escursionistico che unisce le principali cime che fanno da corona ai comuni di Casnigo, Cazzano S.Andrea, Gandino, Peia e Leffe. Le sottosezioni CAI della Val Gandino e di Leffe hanno promosso la pubblicazione di una cartina (disponibile dal 2012) grazie al patrocinio del distretto de “Le Cinque terre della Val Gandino.

“E’ un lavoro molto dettagliato – ha spiegato Eugenio Zanotti, presidente del CAI Val Gandino - che suddivide la Traversata in sette tappe successive, proponendo itinerari che singolarmente sono ideali per escursioni di famiglia e, uniti in unico anello, propongono un percorso di grande interesse tecnico per i camminatori più esperti”. Si parte dai circa 700 metri della Ss.Trinità a Casnigo per raggiungere in panoramica successione Monte Farno, Pizzo Formico (cima Coppi a 1636 mt.), Campo d’Avene, Pizzo Corno, Monte Alto, Monte Sovere, Monticelli, Monte Pizzo, Passo della Forcella e Monte Croce. Un percorso suggestivo, punteggiato da numerose strutture di accoglienza (Rifugio Parafulmine, Baita Monte Alto, Rifugio Malga Lunga e Agriturismo Monte Croce, cui si aggiungerà a inizio primavera (ed è una bella notizia) il rinnovato Rifugio Monte Farno, chiuso da un paio d’anni. Non mancano varianti impegnative, per esempio nella zona del Corno, per catturare l’attenzione degli escursionisti più esigenti.

Non a caso a presentare il percorso, destinato a diventare un classico per l’ambito prealpino sullo stile del ben più rinomato “Sentiero delle Orobie”, è intervenuto il piemontese Marco Olmo, 63 anni, pioniere in Italia e nel mondo di corse estreme attraverso catene montuose e deserti. Nutrita la presenza di appassionati, fra i quali anche Pietro Lanfranchi, trentaduenne atleta di Casnigo, protagonista delle classiche dello sci alpinismo italiano, a cominciare dal Trofeo Mezzalama, dove quest’anno ha ottenuto un secondo posto di grande prestigio.

Il pomeriggio di festa, legato alla Giornata mondiale della Montagna dell’11 dicembre, ha proposto anche l’intitolazione ufficiale a Giuseppe Verdi del Parco Comunale di via XX Settembre e a Quirino Gasparini, insigne compositore gandinese, del piazzale antistante la scuola materna. Due scelte che si inseriscono nell’Anno della Musica che ha caratterizzato gli eventi culturali gandinesi del 2011. A chiuderli è stato, il 29 dicembre, il concerto del Civico Corpo Musicale, presente alle intitolazioni. Applausi anche per gli Alpini, protagonisti del recupero della “scaletta dei Frati”, inaugurata nella nuova veste nella zona della casa di riposo.



Il percorso della “Traversata”



Casnigo - Santuario della Trinità (689 m.) • Monte Farno (1285 m.)
sentiero 542 - Dislivello 596 m. - Km. 2,0



Monte Farno (1285 m.) • Pizzo Formico (1636 m.) • Campo d’Avene (1267 m.)
sentiero 545 - Dislivello 351 m. - Km. 7,3



Campo d’Avene (1267 m.) • Pizzo Corno (1370 m.) • Baita Monte Alto (1380 m.)
sentiero 548/a, 545, 545/a - Dislivello 150 m. - Km. 5,8



Baita Monte Alto (1380 m.) • Monte di Sovere (1237 m.)
sentiero 545/a, 545 - Dislivello 143 m. - Km. 2,2



Monte di Sovere (1237 m.) • Monticelli (1116 m.)
sentiero 547 - Dislivello 121 m. - Km. 4,6



Monticelli (1116 m.) • Madonna Monte Pizzo (1124 m.) • Passo della Forcella (958 m.)
sentiero 513 - Dislivello 158 m. - Km. 2,2



Passo della Forcella (958 m.) • Monte Croce (825 m.) • Leffe (470 m.)
sentiero 513, 547/a - Dislivello 488 m. - Km. 5,8



per informazioni: CAI Valgandino 035746157 - CAI Leffe 035.757084

www.lecinqueterredellavalgandino.it - caivalgandino@tiscali.it - bibgandino@yahoo.it

Trama e ordito, il tessile sul web

Cerca nuove strade il comparto tessile della Val Gandino, che a novembre ha presentato a Casnigo il progetto "Trama&Ordito", un motivato "work in progress" che dovrebbe fare da "incubatrice" alla creazione di un marchio tessile territoriale. L'evento, curato dall'ufficio comunicazione della Camera Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa (CNA) di Bergamo, ha dato vita e visibilità alle istanze degli imprenditori della Valle attraverso una serie di stimoli multimediali ben coordinati.

"E' stato creato – conferma Silvia Longhi dello Sportello Innovazione attivo a Leffe e aperto a tutte le aziende della Val Gandino – il nuovo portale internet www.tramaordito.it, che raduna ventitre aziende illustrandone l'attività. Ad esso è collegato un progetto fotografico che presenta alcuni imprenditori immortalati nelle loro aziende e il docu-film "La Valle dell'Oro" del regista Gianni Canali che ha colto i temi principali attualmente sul tavolo". La serata di presentazione del progetto ha trovato perfetta collocazione nella ex chiesa di Santo Spirito a Casnigo, recentemente recuperata a livello strutturale grazie al Comune e all'impegno appassionato dell'Associazione S.Spirito presieduta da Felice Perani. A catturare l'attenzione del numeroso pubblico, accolto dalle note dei baghècc, è stato il docufilm di Gianni Canali, realizzato in autunno con un gruppo di imprenditori.

"Ci siamo messi attorno a un tavolo – ha raccontato Claudio Pasini della Manifattura Ariete di Gandino – convinti di doverci prestare a una breve messa in scena. Abbiamo finito per appassionarci a temi che ci toccano profondamente e il regista è stato bravo a cogliere aspetti critici ma anche la voglia di tutti di continuare a crederci". Insieme a Pasini sul set del Teatro Fratellanza trasformato in osteria c'erano Nino Basso Basset della FilSERVICE di Leffe, Angelo Zenucchi della Riantex di Peia, Giovanni Bosio della Tessilpeialta, Gianfranco Bosio della Saitta Confezioni, Marco Presti della Lafitex di Gandino e Gianmario Zambaiti della Almatex di Casnigo. A motivare gli attori una tavolata di prodotti tipici e, quale oste loquace, Giambattista Gherardi.

"Una discussione di un realismo sorprendente – conferma il regista Canali – dove si è visto il bicchiere mezzo vuoto della crisi, dell'impari concorrenza asiatica e dei ricordi nostalgici, ma anche quello mezzo pieno dell'alta specializzazione, della ricerca di nuove strade e di una territorialità che è valore aggiunto incredibile". Ecco allora che alla tovaglia d'importazione che "se la lavi resta la macchia e va via il colore", fanno da contraltare lo scarlatto sgargiante della Camicia garibaldina, il tessitore che oggi vende sciarpe sul web o l'imprenditore che stampa su fili sottilissimi. Trama&Ordito è stata completata dalla performance dell'attore leffese Antonio Russo, che ha proposto fra gli applausi alcune pagine del lavoro teatrale, prossimo alla prima, dedicato ai "coerti da Lèf". Il docufilm e l'intero progetto sono disponibili sul sito www.tramaordito.it.



Una Rete per lanciare il Marchio tessile nel mondo

Aziende in rete per un marchio che apra le porte del mercato internazionale. E' caratterizzato da sinergie commerciali e prospettive di internazionalizzazione il progetto per il Marchio Tessile della Val Gandino che verrà presentato giovedì 16 febbraio a Leffe. Un progetto cui ha contribuito il lavoro sviluppato dallo Sportello Innovazione aperto a Leffe dal 2007. *"L'idea di lavorare a una rete territoriale legata alla filiera del tessile – conferma Silvia Longhi, coordinatrice dello Sportello – era stata approvata a gennaio 2011 (foto), quando 32 aziende della Valle segnalavano per iscritto la propria disponibilità. La stesura del progetto è stata affidata a Michele Leidi, consulente strategico, che ha elaborato il piano di concerto con un Comitato tecnico di cui hanno fatto parte cinque imprenditori, rappresentanti ciascuno un comune della Val Gandino".*

Gli artigiani e le piccole-medie industrie, storicamente orgogliose della propria volitiva autonomia, hanno compreso l'importanza di fare rete, grazie anche al Distretto de "Le Cinque terre della Val Gandino", che negli ultimi tre anni, ha proposto percorsi storici di rilievo. La tintura delle camicie garibaldine, l'epopea dei Coerti o i tesori tessili conservati nei Musei della Valle sono supporti dal grande valore comunicativo, ma il progetto vuole andare sul concreto e aprire nuove prospettive.

"La rete – spiega Michele Leidi – vuole aggregare e consolidare l'offerta degli associati, aprendo nuovi mercati. Le opzioni sul tavolo sono quelle di un Consorzio oppure di un Contratto di Rete. Agli associati viene richiesto un contributo annuo, con ipotesi di impegno biennale. Non è escluso che, una volta costituito il nuovo soggetto, si possa accedere a contributi pubblici o comunitari". Le urgenze operative riguardano soprattutto un piano di marketing strategico, la partecipazione a fiere internazionali di settore e la creazione di un data base articolato (clienti, gruppi di acquisto, ecc.) ad uso degli associati. *"L'idea – aggiunge Leidi – è aprire un Centro Servizi per l'Internazionalizzazione, che possa avviare in autonomia trattative commerciali per i prodotti a marchio o erogare servizi diretti alle aziende. La potenzialità di creare un catalogo prodotti articolato e una "massa critica" produttiva di centinaia di addetti, si unisce alla flessibilità di avere interlocutori agili e tempestivi nella gestione: in questo la Val Gandino è sicuramente maestra".* Per informazioni sono attivi i contatti silvia.l@cna-bergamo.it e 035.285174.



Alla Materna gli auguri dei bimbi



Tradizionale appuntamento natalizio, lo scorso 20 dicembre, per i bambini della nostra Scuola Materna che hanno porto gli auguri alla Comunità attraverso la recita coordinata dalle insegnanti. Tre distinti appuntamenti, fra il pomeriggio e la sera, hanno visto sul palco creato nel Salone principale orsetti, scoiattoli e lupacchiotti. Meritatissimi gli applausi convinti di genitori e nonni.

Dunlop e King, grande musica

Blair Dunlop e Bocephus King: due nomi che ai più dicono probabilmente poco, ma che hanno portato a Gandino centinaia di spettatori, confermando l'altissimo livello delle proposte culturali promosse dal Comune e dalla Pro Loco.

Il 22 novembre c'è stato il gradito ritorno di Blair Dunlop, diciannovenne cantante che potrebbe sfruttare una notorietà "d'effetto" ricordando di aver recitato nel ruolo del giovanissimo Willy Wonka nel celebre film "La Fabbrica di Cioccolato". A Gandino ha presentato il suo nuovo extended play, "Bags Outside the Door", per il quale ha ricevuto la nomination per gli "Young Award" della BBC.

La preziosa consulenza di Geomusic ha portato in paese, il 22 gennaio, anche un protagonista della scena rock canadese: Bocephus King, già segnalato in copertina dalla rivista Buscadero.

Un cantautore capace di spaziare tra sonorità blues, gospel, gipsy e country, rileggendo un intero secolo di musica americana. In un Salone della Valle stracolmo si è esibito con Keith Rose e Max Malavasi, presentando il brano clou con un particolare omaggio ai gandinensi: ha indossato la Camicia Scarlatta celebrativa prodotta nel 2011.



"Restiamo umani", in Biblioteca il ricordo di Vittorio Arrigoni

"Io non credo nei confini, nelle barriere, nelle bandiere: credo che apparteniamo tutti alla stessa famiglia che è la famiglia umana". La storia e soprattutto il pensiero di Vittorio Arrigoni sono stati al centro a Gandino dell'incontro del 21 settembre presso la Biblioteca civica. La serata si è tenuta in coincidenza con la Giornata Internazionale della pace indetta dall'ONU per promuovere i valori che erano alla base dell'impegno umanitario del volontario ucciso a Gaza nell'aprile 2011 da terroristi salafiti.

"Vittorio Arrigoni - ha sottolineato Giovanna Giudici, che ha coordinato l'organizzazione - era un amico del popolo palestinese, viveva nella Striscia di Gaza da tre anni. Attraverso il suo blog ha puntualmente denunciato il dramma di un popolo. Il suo impegno era rivolto in via prioritaria alla gente, ai bambini, a tutti coloro che sono vittime innocenti dell'assedio israeliano. "Restiamo umani" era il modo con cui siglava i propri reportage dalla martoriata terra di Gaza ed è il titolo della serata di Gandino".

All'incontro sono intervenuti volontari e amici di Vittorio e molti, in tutta Italia e nel mondo, hanno seguito la trasmissione attraverso la Webradio del sito gandino.it, dove la registrazione integrale è tuttora disponibile. Il gandinense Paolo Carnazzi ha letto alcuni brani tratti dal libro "Gaza Restiamo Umani", mentre Patrizia De Luca ha letto la lettera-testamento di Vittorio Arrigoni. Internet ha reso possibile un collegamento diretto, in videoconferenza da Gaza, con Meri Calvelli, volontaria e amica di Vittorio. Alla serata ha inviato la propria grata adesione anche Egidia Beretta, madre di Arrigoni.

